

L'eco parrocchiale

Informativo sull'attività della Comunità Parrocchiale a cura del Consiglio Pastorale della Chiesa del SS. Crocifisso - Rosolini

Il cristiano, vero educatore?

Leggendo gli Orientamenti della CEI per il decennio 2010-2011, possiamo trovare degli spunti di riflessione per la nostra vita di cristiani impegnati in un cammino di fede e che hanno risposto alla chiamata per un servizio esplicito all'interno della Comunità parrocchiale; in questo momento penso a tutti gli operatori pastorali che in seno alla Parrocchia svolgono un ministero. La prima questione sulla quale è necessaria una verifica è la latitanza che, ahimè, coinvolge tanti adulti del nostro tempo riguardo alla loro missione nella Chiesa e nel mondo. Oggi è facile trovare i lagnosi, mentre è più difficile trovare quelli che sono disposti a servire nel silenzio e in modo generoso, solo per il Signore. Noi che leggiamo, rientriamo tra quanti stanno solo a guardare, aspettando che siano sempre gli altri a fare il primo passo? Sappiamo fondere in una miscela originale interesse e disinteresse, attaccamento al vero bene del prossimo, desiderio che quanti incontriamo facciano esperienza del Risorto? La Chiesa, e quindi ognuno di noi, non sarebbe tale se non si facesse carico di accompagnare la crescita e il processo di maturazione dei suoi figli. Lo deve fare mediante una molteplicità di presenze e di servizi e attraverso l'insieme della vita della comunità dei credenti. Non avrebbe senso chiudersi in un gruppo o in una cerchia e sottovalutare la Comunità. Solo in questa pro-



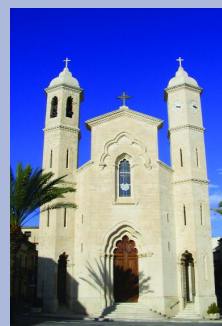
spettiva ogni credente può essere educatore, diversamente corre il grave rischio di lavorare per sé e per la propria gratificazione". Più e meglio di qualunque altro educatore, siamo chiamati a educare con la verità e l'esemplarità della nostra vita; non sono le nostre attività, sia pure ad alto contenuto pedagogico, ad avere principalmente efficacia educativa, bensì la qualità delle nostre persone. Se solo capissimo che è l'intensità della nostra vita interiore, spirituale e intellettuale, ad assumere valore educativo decisivo... Di qui la necessità di una spiritualità sobria, che sappia coniugare serietà e serenità, entusiasmo ed equilibrio, passione e sobrietà. Una vera vita interiore si accompagna ad un rapporto sano con la vita e con la sua conduzione, compresi i propri sentimenti, le proprie emozioni, le proprie relazioni; una vita che sa comporre il proprio lavoro con il servizio generoso ai fratelli, le attività con la preghiera, la riflessione, lo studio, il sacrificio, la rinuncia... Ma soprattutto la libertà e il distacco con cui tutto viene vissuto e accolto, senza voglia di protagonismo e senza tentazioni di dominio sugli altri, convinti come siamo che le persone non devono venire a noi, non devono legarsi a noi, ma essere aiutate da noi ad andare dal Signore e a legarsi a lui.

Don Luigi Vizzini

L'amore è AVIS e li innamora della vita

AVIS
Comunale Rosolini
Corso Savoia, 49 - ROSOLINI • Telefax 0931 859800

27 febbraio 2011



SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Festive: ore 8,00 - 10,30
17,30 - 19,00

Feriali: ore 17,30



EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Il compito educativo non è mai una monotona ripetizione, ma un atto creativo che si rinnova ad ogni generazione. La finalità propria del documento del decennio consiste nell'offrire un quadro di orientamenti nel cui orizzonte le singole diocesi sono poi chiamate a trovare il proprio originale cammino pastorale. I primi quattro capitoli si riferiscono al contesto socio-culturale dell'educazione; il primo è "Educare in un mondo che cambia"; il secondo è "Gesù, il Maestro" di fondamento biblico-teologico; il terzo è "Educare, cammino di relazione e di fiducia" dal chiaro compito educativo; il quarto dal titolo "La Chiesa, comunità educante" ci conduce alle responsabilità pastorali della comunità ecclesiale. Questi sono in sintesi i contenuti che lasciano affiorare i temi trattati nei vari capitoli. Il filo conduttore che li pervade, li riassume e li rilancia è la formula che sta

nel titolo del documento: "Educare alla vita buona del Vangelo". La vita buona secondo il Vangelo è l'ideale e il frutto dell'opera educativa. E la vita è buona quando la persona è diventata capace di ritrovarsi sempre di nuovo nella sua sincera umanità, nella sua ansia di perfezione, nel suo bisogno di amore e solidarietà. Ognuno di noi è chiamato a questa responsabilità di contribuire al futuro della nostra umanità secondo la parola del Signore. Quindi l'impegno suggerito dal documento è quello di costruire alleanze educative al fine di attuare progetti finalizzati alla vita vera ed autentica del Vangelo. C'è bisogno di comunità realmente salde ed omogenee; occorrono personalità forti e proposte coraggiose. Un giovane che non incontra persone autentiche, vere e coerenti guarda altrove. Spesso mancano coloro i quali offrano opportunità serie e proposte salde. In realtà le nuove generazioni custodiscono un grande bisogno di esempi. Il documento offre lo spunto per una riflessione seria sull'educazione cristiana e una chiara visione cristiana dell'educazione.

comired

Essere cristiani è un cammino

Essere cristiani significa considerare la via di Cristo come la via che conduce l'uomo ad essere uomo, oggi la partita si gioca non tanto anzitutto sulla fede ma sull'essere uomo in quanto tale. Ciò che oggi deve maggiormente preoccupare ed impegnare gli uomini di buona volontà è la perdita di umanità. È vero quanto ha ricordato il Papa rivolgendosi ai giovani, citando il Concilio: "la creatura senza il Creatore svanisce".

Gesù conduce ad una umanità pienamente realizzata e autentica. L'essere cristiani è un cammino, un pellegrinaggio, un andare insieme a Cristo che non tralascia mai di accompagnarci nelle più diverse vicissitudini della vita. Se solo prendessimo coscienza di tutto ciò dovremmo esultare con una coerente adesione di pensiero e di azione. La meta del cammino di fede è il raggiungimento delle vette di Dio, della comunione con Dio, dell'essere con Lui. Gli strumenti che ci sono dati sono la Parola, i Sacramenti, la Comunità cristiana. Attraverso essi possiamo avvicinarci alla storia in modo adeguato per vedere con gli occhi di Dio e trarre da ogni esperienza forza e sapienza necessarie per gustare il "bello" della vita terrena e desiderare l'eternità.

Fa parte della sequela di Cristo che accettiamo di non potercela fare da soli. Abbiamo bisogno di imparare dalla umiltà degli apostoli e aggrapparci al "noi" della Chiesa, della Comunità cristiana, per vincere l'egoismo, la superbia e l'arroganza. Fa parte del cammino cristiano anche la disponibilità ad abbracciare la croce come la vita ce la presenta, al fine di farne uno strumento di purificazione e di redenzione. Il cammino della fede ha bisogno di ascoltare la Parola di Dio e di nutrirsi con costanza dell'Eucarestia per accogliere il fratello e comprenderne le ragioni del suo modo di essere. Solo quando l'uomo riesce a relazionarsi con forti motivi prova gusto a vivere e a migliorare sempre più il mondo che lo circonda.



don Luigi Vizzini